



Garanzia Giovani

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA: **IMPARARE A VIVERE BENE E SANI**

TITOLO DEL PROGETTO: Al di qua e al di là delle sbarre: assistenza in carcere e misure alternative

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: **A – Assistenza**

Area d'intervento: Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti; Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Gli **obiettivi generali** del presente progetto sono individuabili nei seguenti punti:

1. assicurare al detenuto sostegno morale e percorsi di rieducazione all'interno del carcere;
2. collaborare con gli enti locali e le istituzioni per la realizzazione di una rete capillare di strutture atte a fornire organizzazione e sostegno nelle misure alternative alla detenzione (fra cui avvocati, assistenti sociali dell'UEPE);
3. migliorare la capacità linguistica degli stranieri detenuti ed ex detenuti per favorirne il reinserimento nel tessuto sociale;
4. aiutare le famiglie di detenuti ed ex detenuti a migliorare la loro condizione di fragilità sociale;
5. garantire una più efficace ed efficiente prevenzione della devianza minorile dei figli dei detenuti tramite la collaborazione con le istituzioni;
6. ampliare negli operatori volontari del SCU, compresi quelli con minori opportunità, le competenze sociali, comunicative ed empatiche.

Gli **obiettivi specifici** del presente progetto sono:

1. favorire la rieducazione sociale e il sostegno morale dei detenuti all'interno della Casa

Circondariale;

2. favorire la valorizzazione e l'utilizzo delle abilità e delle attitudini degli ex detenuti o soggetti in misura alternativa per favorirne il reinserimento sociale;
3. attivare corsi di lingua italiana rivolti ad ex detenuti e soggetti sottoposti a misure alternative della pena;
4. fornire sostegno materiale e morale alle famiglie di detenuti ed ex detenuti;
5. promuovere e diffondere, in collaborazione con gli enti locali e le istituzioni, progetti e iniziative di prevenzione della devianza minorile.

Gli **obiettivi per i volontari** riguardano:

1. promuovere negli operatori volontari del SCU, compresi quelli con minori opportunità, competenze ed abilità spendibili nell'ambito dei servizi di orientamento per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

BIOGNI E CRITICITA'	OBIETTIVO	INDICATORI EX ANTE	INDICATORI EX POST
Carenza di sostegno morale e di forte rischio di recidiva	Obiettivo specifico 1	n. 50 detenuti, di cui n. 10 donne	n. 60 detenuti, di cui n. 10 donne
Elevato tasso di pregiudizio, stigmatizzazione e difficoltà di reinserimento sociali e di inclusione socio-lavorativa	Obiettivo specifico 2	n. 25 soggetti che usufruiscono di misure alternative alla pena	n. 30 soggetti che usufruiscono di misure alternative alla pena
Bisogno di migliorare le capacità linguistiche	Obiettivo specifico 3	n. 5 soggetti stranieri	n. 8 soggetti stranieri
Fragilità sociale e bisogno di sostegno materiale	Obiettivo specifico 4	n. 40 famiglie disagiate	n. 45 famiglie disagiate
Fragilità sociale e devianza minorile	Obiettivo specifico 5	n. 26 minori	n. 35 minori

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari del SCU, compresi quelli con minori opportunità, ed i professionisti della comunità perseguiranno gli obiettivi progettuali in stretta collaborazione in quanto rappresenteranno essi stessi i protagonisti di un percorso educativo e formativo condiviso ed incentrato sulla persona, sui bisogni, sulle esigenze e sul rispetto dell'individualità dell'altro, il cui obiettivo principale sarà l'attuazione di interventi efficaci e rispondenti ai cambiamenti evolutivi registrati nel corso di realizzazione del progetto per ciascun soggetto direttamente o indirettamente coinvolto. Gli operatori volontari del SCU, compresi quelli con minori opportunità, saranno impiegati per 25 ore settimanali nell'arco di n.6 giorni a settimana.

1 su 4 degli operatori volontari del SCU, compresi quelli con minori opportunità, avrà il requisito della bassa scolarizzazione.

In tutte le attività svolte, gli operatori volontari del SCU, compresi quelli con minori opportunità, avranno il ruolo di affiancamento dei dipendenti e volontari dell'Associazione. La tabella che segue, illustra più nello specifico il ruolo degli operatori volontari del SCU, compresi quelli con minori opportunità, in relazione ad obiettivi e attività:

OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITA' PREVSITA	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
1. Favorire la rieducazione sociale ed il sostegno morale dei detenuti all'interno della Casa Circondariale	- 1.A.1 - 1.A.3	- Collaborazione con volontarie docente d'arte volontario nelle attività di laboratorio - Affiancamento dei volontari nel magazzino a turnazione
2. Favorire la valorizzazione e l'utilizzo delle abilità e delle attitudini degli ex detenuti o soggetti in misura alternativa per favorirne il reinserimento sociale	- 2.A.1	- Supporto ai dipendenti in organizzazione e logistica
3. attivare corsi di lingua italiana rivolti ad ex detenuti e soggetti sottoposti a misure alternative alla pena	- 3.A.1	- Affiancamento degli educatori in lezioni di lingua italiana
4. fornire sostegno materiale e morale alle famiglie di detenuti ed ex detenuti	- 4.A.1	- Supporto ai dipendenti per la preparazione dei pacchi viveri
5. promuovere e diffondere, in collaborazione con gli enti locali e le istituzioni, progetti e iniziative di prevenzione della devianza minorile	- 5.A.1	- Affiancamento degli educatori in attività di socializzazione

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ASSOCIAZIONE DI ASSISTENZA E ACCOGLIENZA "GENOVEFFA DE TROIA"

Sede legale: Via Napoli n. 111 – 71122 Foggia

Sede operativa: Comunità Alloggio "Meta" – Via Sperone n. 36 – 71121 Foggia

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: N.4 VOLONTARI

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Condividere gli obiettivi indicati nel progetto mettendo in atto tutte le azioni richieste per il raggiungimento degli stessi.
- Disponibilità e flessibilità dell'orario di lavoro, quando le circostanze lo richiedono.
- Puntualità e precisione nello svolgimento degli impegni assunti.
- Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene i dati, le informazioni e le conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.

Tali obblighi sono richiesti per garantire l'ottimizzazione e la realizzazione del progetto.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Il suddetto programma si realizza esclusivamente nel territorio di una delle Regioni interessate dal Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" PON-IOG e in particolare nella regione PUGLIA target di destinatari giovani disoccupati che abbiano presentato la DID.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

IL SISTEMA DI SELEZIONE E' PUBBLICATO INTERAMENTE SU QUESTO SITO

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari in servizio civile, la PROVINCIA DI FOGGIA ha stilato un accordo per la certificazione delle competenze con COOP. SOCIETA' COOPERATIVA "MEDTRAINING", con sede legale e operativa a Foggia in Corso del Mezzogiorno n.10-P.I. 03487990719 "Ente titolato" ai sensi del D.lgs. n.13 del 16/01/2013 alla certificazione delle competenze non formali in quanto accreditato dalla Regione Puglia con codice pratica 4F7VCB2 per i servizi alla formazione e al lavoro.

L'Ente rilascerà al termine del periodo di servizio civile, ai volontari impegnati in progetti di SCU, la CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NON FORMALI ACQUISITE DAI VOLONTARI DURANTE IL PERCORSO FORMATIVO SPECIFICO, ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013 e s.m.e.i. valida ai fini del curriculum vitae

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.25 – 71122 Foggia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede dell'ente attuatore **Associazione di Assistenza e Accoglienza "Genoveffa De Troia"** Via Napoli n. 111 – 71122 Foggia

La Formazione Specifica avrà una durata totale di n.**80 ore** e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ivi compreso il previsto modulo sulla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

IMPARARE A VIVER EBENE E SANI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile, del territorio in cui operiamo, è fondamentale garantire

una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

Partendo dall'analisi riferita nella precedente voce 7.a si è cercato di individuare un programma che, in parte, affrontasse alcune emergenze presenti su questo territorio attraverso l'accrescimento dei servizi, in settori differenti.

Il titolo stesso del programma **IMPARARE A VIVERE BENE E SANI** si allinea perfettamente con i punti 1 e 3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che mirano rispettivamente a **“Sconfiggere la Povertà”** e ad **“Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”**.

L'Ambito di azione del presente programma, difatti, è sostenere la tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

L'obiettivo 1 – sconfiggere la povertà - prevede di **realizzare adeguati sistemi di protezione sociale e di sicurezza per tutti; di assicurare a tutti**, uomini, donne (soprattutto se poveri) **uguale accesso alle risorse economiche**, ciò significa poter accedere ai servizi di base (scuola, ospedali), possedere una proprietà, poter controllare dei terreni, accedere a tecnologie appropriate e usufruire di servizi finanziari. La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza. Le persone povere sono colpite più duramente dalle crisi economiche e politiche, dalla perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici, dalle catastrofi naturali e dalla violenza. Al fine di garantire che le persone uscite dalla condizione di povertà non vi ritornino, questo obiettivo prevede anche misure di consolidamento della capacità di resistenza, che comprendono l'istituzione di sistemi di protezione sociale.

L'obiettivo 3 – Salute e Benessere – è quello di assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Questa la sfida lanciata dalle Nazioni Unite che deve responsabilizzare tutti in termini di ricerca dei comportamenti orientati alla salute, di appropriatezza ed efficacia degli interventi di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, di efficienza ed economicità nell'impiego delle risorse. Tutti sono chiamati ad avere una responsabilità individuale nei confronti della propria salute e sociale in termini di contributo alla salute degli altri (es. vaccinazioni, prevenzione nei confronti delle malattie trasmissibili) e alla sostenibilità del sistema, in quanto l'eventuale spreco di risorse di alcuni riduce le opportunità per le altre persone.

Nonostante i notevoli progressi compiuti dagli anni 1990 nella lotta alla povertà, ancora oggi più di 800 milioni di persone – delle quali circa il 70 per cento sono donne – vive in condizioni di estrema indigenza. La soglia di reddito pro-capite, sul nostro territorio è molto bassa e numerose famiglie vivono ai limiti della soglia di povertà, dovuto ad un altissimo tasso di disoccupazione giovanile e delle fasce più deboli.

Così come sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e c'è stata una riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità oncologica ed ematologica.

Inoltre, si è avuto un incremento di patologie invalidanti legate all'età come l'Alzheimer ed il Parkinson dove c'è la necessità di assistenza ai malati e alle loro famiglie.

Riteniamo sia importante fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e pari opportunità di apprendimento per tutti, non solo da un punto di vista didattico ma anche un'azione sulla cultura dei corretti stili di vita e sulla donazione.

Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie (HIV, HBV, HCV, Sifilide, Tubercolosi, Epatiti da alcol) e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute dovute sia alla scarsa informazione sui giovani, sia per la presenza costante nel nostro territorio di extracomunitari che stazionano per le raccolte agricole occasionali o di transito per altre destinazioni.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
SALUTE E BENESSERE